



PRATO – Storia, arte, modernità

Il settore manifatturiero, in particolare l'industria tessile, ha caratterizzato a lungo la storia di Prato. Ancora oggi, l'industria tessile è una parte importante dell'economia, come testimonia il bellissimo Museo del Tessuto. L'area industriale tessile di Prato è la più grande d'Europa, si estende su una superficie di circa 700 chilometri quadrati e comprende 13 comuni. Nel distretto tessile operano circa 8.000 aziende con oltre 30.000 dipendenti.

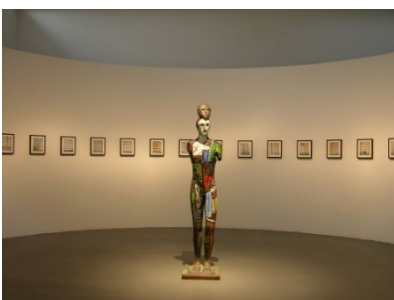


Negli ultimi anni, tuttavia, Prato ha riscoperto e valorizzato le sue bellezze architettoniche e culturali, diventando così anche un'attraente meta turistica.

A differenza di altre grandi città toscane come Firenze, Pisa o Siena, Prato non si è sviluppata autonomamente e liberamente in passato; ciò si riflette anche nelle dimensioni limitate del centro storico. La vera "esplosione" economica e demografica è iniziata a metà del XIX secolo, quando Prato contava circa 30.000 abitanti.



Oggi Prato conta circa 200.000 abitanti ed è la seconda città della Toscana dopo Roma e Firenze e la terza dell'Italia centrale. Il fatto che Prato sia cresciuta in un'epoca piuttosto moderna e industriale caratterizza la città, che è attiva, frenetica, ma anche moderna, multietnica e aperta al futuro.



Un segno di questa modernità è il centro dedicato all'arte contemporanea, nato a Prato nel 1988 per iniziativa dell'imprenditore Enrico Pecci e donato alla città in memoria del figlio Luigi. Numerosi partner, tra cui il Comune di Prato, l'Associazione Industrie Tessili, la Cassa di Risparmio di Prato, associazioni e molti cittadini, hanno sostenuto la fondazione del centro.

Dalla sua apertura nel 1988, ha prodotto e ospitato più di duecentocinquanta mostre e progetti espositivi, organizzato eventi speciali e promosso iniziative didattiche per scolari e adulti.

LA STORIA DI PRATO

Una storia lunga più di 2000 anni!

La piana di Prato era in origine una zona paludosa: per questo gli abitanti si stabilirono ai margini di quest'area, più precisamente sulla strada chiamata Cassia Clodia. **L'attuale città di Prato è nata nell'XI secolo** dall'unificazione di Borgo al Cornio (Piazza del Duomo) e del castello di Pratum dei conti Alberti.

Gli inizi

La piana di Prato è stata abitata fin dall'epoca etrusca, ma le origini della città risalgono al X secolo, quando i due insediamenti di Borgo al Cornio e Castrum Prati furono fusi nel secolo successivo.

Nel XII secolo, Prato divenne un libero comune e furono costruite due mura in successione per difenderla. Ma la città **perse la sua libertà nel 1351, quando cadde nelle mani dei fiorentini**, cosicché da allora la storia di Prato è legata a quella di Firenze.



Il castello dell'imperatore, voluto dall'imperatore Federico II di Svevia, è il più importante esempio di architettura federiciana nell'Italia centro-settentrionale. Un'apertura sul lato est collegava il castello alle mura attraverso un corridoio coperto, il "cassero". **La posizione del castello a Prato, all'imbocco della Val di Bisenzio, gli permetteva di controllare una delle più importanti vie di comunicazione con Bologna e quindi con l'Italia settentrionale e il Nord Europa.**

La vita in città era caratterizzata da un'economia fiorentina, soprattutto per quanto riguarda il commercio tessile. **Il miglior esempio è Francesco Datini**, un ricco e intelligente mercante pratese, che introdusse la cambiale e la contabilità a partita doppia. Il palazzo che porta il suo nome si trova oggi nel centro della città.

Monumenti a principi, politici o (purtroppo!) guerrieri si trovano nel centro di quasi tutte le città. Qui non è così: il monumento a Francesco Datini si trova in Piazza del Comune (vedi in alto in questa pagina)!!



Il "Sacco di Prato"

Il 29 agosto 1512 ebbe luogo uno degli eventi più tragici della storia di Prato, passato alla storia come il "Sacco di Prato".

Nel 1494 i Medici furono espulsi da Firenze e fu fondata la Repubblica Fiorentina. Su sollecitazione del cardinale Giovanni dei Medici (poi papa Leone X), papa Giulio II appoggiò la **riconquista di Firenze da parte dell'esercito spagnolo**. L'esercito passò vicino a Prato nel tragitto da Bologna a Firenze e **decise di attaccare la città, anche per dare l'esempio e mostrare ai fiorentini la forza dell'esercito.**

Il 29 agosto, dopo una lunga battaglia, gli spagnoli entrarono nella città di Prato. Gli spagnoli non mostrarono né rispetto né pietà per le persone (soprattutto donne, bambini e anziani) che si erano rifugiate nelle chiese. Il saccheggio di Prato durò ben 21 giorni, caratterizzati da terrore e spargimento di sangue. Il ritorno dei Medici a Firenze fu così pagato con la vita di molti pratesi. Quando i fiorentini videro questo esempio, aprirono le porte agli spagnoli senza opporre resistenza.

Questo evento causò ingenti danni a Prato e ci vollero secoli perché si riprendesse da questo "salasso".

Industrializzazione

Una significativa crescita industriale è iniziata a Prato nel XIX secolo. Per descrivere l'industria tessile della città, uno storico ha definito Prato "la Manchester della Toscana". Un'ulteriore crescita demografica ed economica si registrò negli anni '60 e '70, quando la popolazione raddoppiò e iniziò una forte immigrazione dall'Italia meridionale.



Negli anni '90 era iniziata l'immigrazione cinese e si è creata una "**Chinatown**" con circa 30.000 abitanti.

Ancora oggi, Prato occupa un **posto importante** nel mondo dell'industria tessile; **i tessuti pratesi sono proposti nelle più grandi case di moda italiane e straniere.**



LA PRATO DI OGGI

Città moderna, dinamica e multiculturale

Fino al 1992, Prato, come tutti gli altri comuni della sua provincia, apparteneva alla provincia di Firenze. In quell'anno sono state create otto nuove province in Italia, tra cui quella di Prato, per gestire meglio un territorio in costante crescita.

Oggi la provincia di Prato è composta da sette comuni: Prato (capoluogo), Cantagallo, Carmignano, Poggio a Caiano, Montemurlo, Vaiano e Vernio.

La crescita demografica ed economica più imponente si è avuta nel secondo dopoguerra, quando una consistente immigrazione da tutte le regioni meridionali d'Italia ha raddoppiato la popolazione residente negli anni '60 e '70 e ha fornito manodopera alla sempre più importante industria tessile. A partire dagli anni '90 si è registrato un nuovo, fortissimo afflusso di immigrati, questa volta da Paesi extracomunitari e in particolare dalla Cina.

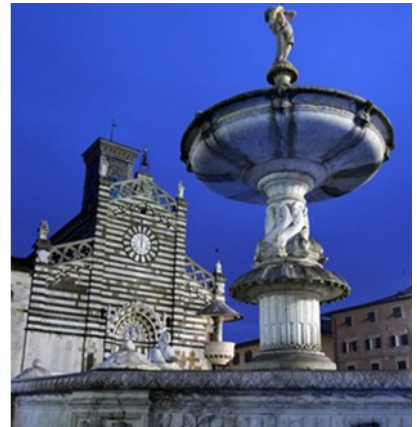
Prato è quindi una città che unisce tradizione e innovazione e si sta trasformando in una metropoli moderna e multiculturale, con tutti i problemi connessi a questo fenomeno.

Ma la solidarietà è sempre stata un valore molto importante per i suoi abitanti. Questo concetto di comunità, solidarietà e integrazione è vissuto dalle autorità cittadine e soprattutto dalle scuole.



Prato ha sempre curato dei contatti con i Paesi di lingua tedesca. La cooperazione tra le aziende tessili della regione si è ulteriormente intensificata a partire dal XIX secolo, grazie al forte sviluppo dell'industria tessile e al conseguente aumento delle esportazioni.

Oggi, la maggior parte delle scuole della città offre il tedesco come parte del programma di studi e molti studenti imparano il tedesco come seconda lingua straniera.



LUOGHI DI INTERESSE

Molte informazioni interessanti

Sono molti i monumenti da visitare e ammirare a Prato e provincia.

Nel cuore della città, all'interno delle mura trecentesche, si trovano quasi tutti i monumenti più importanti della città sul Bisenzio, collegati ai musei più importanti.



VISITA AL CENTRO

Il nostro tour vi offre una prima impressione di Prato, delle sue attrazioni e della sua vivace vita. Si parte dalla Piazza del Comune, che mostra le due fasi successive del governo della città.

Prima il Palazzo Pretorio, sede del governatore di Firenze, poi il Palazzo Comunale, centro del potere del comune indipendente di Prato dal 1653.



MUSEI E LUOGHI D'INTERESSE

Nel suo centro, ancora in gran parte circondato dalle antiche mura, si trovano numerose attrazioni e musei che meritano una visita. Vi è rappresentata l'intera storia dal Medioevo ai tempi moderni. Dall'imponente Castello, alla Cattedrale di Santo Stefano in marmo verde e bianco con la Cintola mariana conservata in una cappella laterale e il pulpito esterno di Donatello, fino al Palazzo Pretorio oppure al Palazzo Comunale e agli straordinari musei moderni - Museo del Tessuto e Centro Pecci - c'è molto da vedere.

DEPORTATIONSMUSEUM

Il museo di Figline, Prato, è un luogo di memoria per i lavoratori toscani che furono arrestati dai nazifascisti dopo lo sciopero generale del marzo 1944 e deportati nel campo di Mauthausen in Austria e nei suoi sottocampi di Ebensee, Gusen e Melk. Im September 1944 wurden 29 Partisanen gehängt, und jedes Jahr findet zu ihrem Gedenken eine Feier statt, an der viele Bürger teilnehmen.



L'obiettivo è commemorare ciò che accadde a milioni di famiglie nei campi di concentramento e di sterminio nazisti in quegli anni.

PRATO LA SERA

Prato è una città ricca di cultura, storia, arte e divertimento e offre molte opportunità per trascorrere una piacevole serata in compagnia di amici o della famiglia. Ci sono molte cose divertenti e interessanti da sperimentare: Per gli amanti della buona cucina, la città offre un'ampia scelta di ristoranti, trattorie e pizzerie che propongono piatti tipici locali e internazionali.

Come potete vedere, la città di Prato ha molto da offrire oltre alla sua posizione centrale sulle vie di comunicazione della Toscana, quindi avete un motivo in più per venire alla Borsa Culturale!